

**L'INTERVENTO****Accuse e sbadigli
alla verifica
di maggioranza**di SERAFINO
D'ONOFRIO*

ECCOCI all'ennesima riunione della Maggioranza che non c'è più; forse è la penultima! Il Sindaco entra con una grande battuta: «Ecco i Naldi, gli unici gemelli al mondo con 15 anni di differenza fra loro». Siamo nell'ala di Palazzo d'Accursio chiusa agli sguardi dei più. Se guardate sopra l'ingresso di Sala Borsa, vedrete tanti finestrini con vetri molati azzurri. Noi siamo lì dietro. I collaboratori di Cofferati, di grandi capacità e con un passato di sinistra di tutto rispetto, partecipano agli incontri. Ci guardano col cortese distacco di chi pensa «tanto, il Capo vi fregherà anche questa volta». Quando Lui apre bocca inizia la metamorfosi e questi signori disincantati acquistano un sorriso estasiato, lanciando sguardi di adorazione. Culto della personalità?

Siamo seduti al tavolone della Sala di Giunta, ci sono un camino di marmo e una bella specchiera. E' un luogo di decisioni storiche ma ormai nessuno ci fa più caso. Qui, il martedì, il Sindaco comunica agli assessori le sue decisioni. Da bravi giocatori di poker, siamo tutti guardinghi; anche io che non so giocare.

I TONI iniziali sono cavallereschi; poi iniziano le accuse dirette e pesanti. Cofferati è convinto di avere sempre dietro di sé i famosi 3 milioni di manifestanti a Roma. Noi siamo certi di averne recuperata una parte. In realtà, nessuno sa dove siano finiti tutti quei pellegrini. Bisogna stare attenti.

Le trappole più insidiose sono contenute in documenti insapori che attribuiscono ad ogni «anche» e «però» la stessa importanza dell'apertura del canale di Panama. Ci conoscia-

mo da anni e sappiamo già cosa dirà ciascun altro. Quindi, la grande foto aerea della città che campeggia su una parete, rappresenta un bel diversivo. E' bello riconoscere le strade, le piazze, la stazione. Una volta, sfinito da un intervento noioso, ho individuato anche il tetto di casa mia, in Andrea Costa.

Questi incontri scatenano l'attesa dei giornalisti, che inviano messaggi per sapere come va. Rispondere non è bello e viene guardato male anche chi legge un sms. Dopo un paio d'ore, i freni inibitori saltano e tutti iniziano ad occhieggiare il telefonino. L'ultima volta ho letto in ritardo una notizia epocale: «Papà, ho preso 7 in filosofia».

* consigliere comunale del Cantiere

